

Oggi il Giro di Lombardia

Battuto ieri sera al «Palazzone» dal brasiliano De Lima

CLAMOROSA SCONFITTA DI DURAN

Eddy Merckx vuol chiudere con il trionfo che gli manca

Per Moser solo Bitossi e l'intesa Gimondi-Motta possono battere il fuoriclasse belga

Dal nostro inviato MILANO, 9. Siedo a tavola con Moser. La gente del ristorante lo guarda con simpatia. Aldo è l'ultimo personaggio del vecchio ciclismo. Ricorda Coppi e la bella schiera dei suoi rivali, un ciclismo con tanti fiori e tante stelle. In vent'anni d'attività, Moser ha percorso 500.000 chilometri. Sembrano molti e invece sono pochi. Un Merckx ancora in sella all'età di Aldo (nato il 7 febbraio 1934) supererebbe il miliardo. Se Eddy tiene a cuore salute e famiglia, può meditare già di smontare il campanello d'allarme per un fenomeno nella sua specie: figuratevi gli altri. Un ciclismo pazzo da legare, che rischia di uccidere persino il gigante Merckx, è la colpa massima da addossare ai padroni, organizzatori, dirigenti, sensali e manager. Costoro sono al massimo dei burocrati e basta. E la stessa assemblea dei corridori ha tenuto il tema più importante: il filo più sottile binari. L'avevamo previsto. «Non ho mai disputato il Tour, altrimenti sarei da buttare», commenta Moser. Il terzo commensale è Enzo, fra-

lino qualsiasi», osserva il nostro amico. «Merckx, allora...». «Probabile, oppure Bitossi se avrà smaltito le cadute dell'Agostoni, oppure Motta, Gimondi o Zilioli». «Scarti Dancelli, Moser». Roger De Vlaeminck. Van Springel, Mortensen, Gosta e Thomas Pettefroot. «Non lo scarto, però dopo Merckx pronostico i quattro italiani citati con un avvertimento per Gimondi e Motta». «Quale?». «Di non pedalare alla ruota di Merckx. Il belga è capace di perdere pur di bloccare Gianni e Felice, i due che più gli stanno sul gozzo. Vedi il Giro del Lazio e il Giro dell'Emilia. Dall'ordine la fatica che Gimondi e Motta dovrebbero seguire mi sembra chiara. Sono compagni di squadra e devono sacrificarsi a vicenda. Potrebbe cominciare Gimondi, tendendo da lontano e costringendo Merckx a lavorare. E se fallisce Gimondi, sotto con Motta...». «E tu?». «Mi accontenterei di arrivare nei primi dieci. In caso di pioggia e freddo, il motore s'arrugginisce e addio speranze di piazzamento». Usciamo. «In bocca al tu-

po, signor Moser», grida un canoviere, e un cliente domanda: «Chiincerà?». «Il solito», risponde Aldo. Il solito è Merckx, fresco dal successo di Lissone, un successo benaugurante, e alla caccia di un trionfo che gli manca, che sente, che vuole. Andiamo al Palazzone, il luogo dove si fa il punto di partenza di questo Giro di Lombardia. Per certi versi, sta meglio di tutti Moser col suo piccolo conto in banca.

A proposito di un articolo di Stacchi

Calcio e milioni

Aldo Stacchi, presidente della Lega nazionale calcio, ha pubblicato su una rivista sportiva un allarmato articolo intitolato «Punto di cattura». L'assunto del noto dirigente è il seguente: gli spettatori paganti, che assistono alle partite, sono in lenta ma continua diminuzione, avanzi di questo passo i guai saranno grossi, il fallimento delle società è possibile perché siamo in periodo di inflazione. L'unica ancora di salvezza è dunque rappresentata dallo Stato che deve prendere quei provvedimenti che da tempo sono stati invocati e che sono rappresentati dagli sgravi fiscali. Stacchi, insomma, torna a far girare il vecchio discorso, caro al solito della FIGC secondo i quali basterebbe a denari è l'unico modo di risolvere i problemi che angustiano l'organizzazione calcistica. Ora che lo Stato suona buona parte delle entrate del calcio e del Totocalcio è un fatto. Ma da ciò ad affermare che grazie agli sgravi fiscali la situazione si risanerebbe molto ci corre. Quel pittoresco personaggio che risponde al nome di Achille Lauro ha dichiarato giorni fa che la rovina della società calcistica sono i presidenti. E se lo dice lui che al Napoli ha fatto bastare via miliardi c'è da crederci. C'è da credergli anche se le vicende calcistiche di questi ultimi vent'anni non le avessero ammaestrate da tempo in proposito. La verità è che l'attuale caotica e critica situazione finanziaria (e non solo finanziaria) del calcio italiano deriva anche da una misura neppure determinata dall'esosa pressione fiscale ma è soprattutto conseguenza della dissenzata politica del-

Juan Carlos è stato anche «contato» - Il verdetto da parte dei tre giudici è stato unanime - Gli altri risultati

Troppo facile per Baruzzi

Tutti possono perdere una partita ritenuta abbastanza agevole, se non scontata, come risultato finale. A Juan Carlos Duran, forse troppo spavaldo e sicuro di sé, è accaduto ieri notte nel quadrato amico del «Palazzone» romano. Al termine di dieci assalti, non scintillanti ma in compenso aspramente combattuti, il brasiliano Juarez De Lima ha ottenuto un meritato verdetto unanime dalla giuria locale, di solito tenera con il pugile di casa. Questi i punteggi tutti per lo straniero: Carabellse 48 a 46, De Santos 48 a 44, Bordini 50 a 43. Sul nostro cartellino De Lima aveva un vantaggio di due punti. Come sia maturato il sorprendente risultato, favorito da errori di vario genere, tentiamo di dirlo in una breve cronaca. Una piccola folla, molto piccola per la verità, accoglie Iacopo Bianco, un muratore di Mores (Sardagna), in cerca di fortuna nelle corde e Smerilli, che appartiene al «clan» di Amaduzzi e Benvenuti. L'isolano, che da dilettante fece parte della nazionale azzurra, è forte, annoso, ma ancora crudo come professionista. Tuttavia, con un violento finale, riesce a strappare un meritato pareggio al più esperto avversario. Vincenzo Sciarone, ossia colui che in allenamento avrebbe messo giù Juarez De Lima, non può batterli con lo jugoslavo Blascovic boccato alla volta di Mosca. In mattinata sulla bilancia Sciarone aveva accusato kg. 81,2, mentre lo jugoslavo 80 chili scarsi. Il nodoso De Rossi, un allievo di Amio, Marcellino uscito da poco da un paio di serie malatte, non è stato fortunato nella sua prova di ritorno nel ring. Stava lavorando all'attacco con concentrato impegno quando un destro e un sinistro di Calcebrini, peso medio da seguire, lo scaraventano brutalmente sul tavolato. Il K.O. di Aurelio De Rossi diventava inevitabile: all'arbitro Fantozzi non restava che decretare il severo verdetto. Un secondo K.O. viene subito dopo distribuito dai colpi pesanti di Franco Macchia, già campione d'Italia dei mediomassimi. La vittima, il tedesco Nasseband, un giovane perditoro tanto orgoglioso quanto tenace, precipita sulla stiva durante la terza ripresa dopo vicende quasi drammatiche. Prima del match Duran-De Lima sono saliti sul quadrato il canadese Ugo Mercier e Baruzzi che recita 80 secondi all'impeto di Mario. Il destro del bresciano scaraventa il poveraccio fuori dalle corde: l'arbitro Tallarico scandisce i secondi e decreta questo inglorioso K.O.: un secondo round di combattimenti (se così vogliamo chiamarli) fino ad oggi sostenuti. Quando il manager Agostino accetterà per i suoi pugili competitori più validi, sarà sempre tardi. Per il momento non aggiungiamo altro. Circa 5 mila spettatori salutano Duran e il brasiliano De Lima. L'incasso della manifestazione deve essere piuttosto basso: il giorno nero, fisico corto, raccolto, muscoloso, di subita battaglia. Il nostro campione, prigioniero delle vecchie cattive abitudini, subisce nei primi due minuti per rifarsi poi. La seconda ripresa esplosiva intensa, di fuoco, come poche altre. Juan Carlos si fa subito beccare da un destro, cade all'indietro. Si rialza, ma l'arbitro Aniello lo «conta». Giusto. Intanto Duran polemizza con Abramo Katzenelson, manager del brasiliano. Quindi Juan Carlos si scatenava in una divorante aggressione a due mani che inchioda De Lima contro le funi. Esplosivo l'urlo della folla. E' una scena eccitante. In questo Duran deve sostenere una lotta più dura che brillante: il brasiliano è veloce, maligno, accorto, pieno di mestiere e di vitalità. La fatica diventa spossante per entrambi. L'equilibrio risulta evidente però è boxe monotona, senza mordente vero, da entrambe le parti. Non sono dei picchiatori, lo sapevamo. Forse Duran sta sbagliando in qualcosa. Dai 7, assalito da un destro, accede alla sua azione. Nell'8, De Lima viene richiamato ufficialmente dall'arbitro ma vince il round con sechi colpi più rapidi e precisi. Nelle ultime due riprese Juarez De Lima, come poche altre, è complesso, migliore confermando di essere un «piccolo campione senza corona». E il verdetto della giuria è difatti suo: niente da dire, per Duran una serata storia. La strana serata si conclude con il campionato centro-sud del pugilato. In dieci round il napoletano Cotena si dimostra superiore al coriaceo Ferri, uno sfidante volenteroso ma privo di talento.

Completata la preparazione

Roma d'attacco contro il Vicenza

Nella Lazio sicuro il debutto di Morrigi - Mazzola ancora dolorante

Dopo l'allenamento di ieri mattina sostenuto allo stadio Flaminio, la Roma che domenica prossima sarà di scena all'Olimpico affrontando il Vicenza, è pressoché fatta. Dunque: Ghinelli, ristabilitosi dal malanno al dito, sarà tra i più; Scarfari e Perelli a portare la terza linea, Bet stopper, Santarini libero e Salvarini mediano, Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova e Amario a formare il quintetto attaccante. De Ma sarà schierato con la maglia n. 12 mentre per il tredicesimo uomo Herrera deve decidere tra Franzot e Vieri che, dopo le incertezze dell'altro giorno, è stato incluso nella lista dei convocati e che potrà anche giocare un tempo. Herrera ha detto di essere fiducioso nella vittoria del giallorosso che sarebbe la prima di questo campionato, dopo la sconfitta interna subito ad opera della Fiorentina ed il preziosissimo pareggio conquistato tra le arcioni: mura di San Siro. A rigor di logica la Roma dovrebbe adottare uno schieramento d'attacco a tre punte e cioè Cappellini, Zigoni ed Amario con Cordova e Del Sol, coadiuvati dal «moto» perpetuo Salvarini, a giostrare a centrocampo. «Dobbiamo vincere ad ogni costo e le possibilità ci sono molte», ha detto Herrera. «Dobbiamo regalare ai nostri appassionati tifosi la prima vittoria di campionato e, nello stesso tempo, vogliamo offrire un grosso spettacolo per ciò che concerne il gioco. Inoltre dobbiamo farci perdonare lo scivolone subito contro la Fiorentina che violò l'Olimpico per una serie di fortunate circostanze. I ragazzi sono carichi al massimo ed i due punti derivanti dalla vittoria contro i vicentini, che sono ancora a quota zero e quindi cercheranno di raggranellare almeno un punto tramite una difesa ad oltranza, ci permetteranno di fare un passo avanti nella classifica». Fin qui Herrera. Ora la parola definitiva spetta alla «pelouse» dell'Olimpico. In campo biancoazzurro, intanto dopo l'allenamento di ieri pomeriggio al Flaminio si è riusciti a stabilire quale dei portieri, Sulfaro o Morrigi (in ballottaggio fino a ieri con preferenza per quest'ultimo), sarebbe sceso in campo fin dal primo minuto. Ebbene il ventiquattrenne Adriano Morrigi farà il suo debutto nella massima divisione ed in un campo difficile qual è il Comunale di Torino. Il biondino, infatti, ha aiutato ma libera merco un infortunio nel quale è incorsa Sulfaro durante l'allenamento. Nel parare un tiro di De'aso, Sulfaro, ha effettuato un movimento balzato che gli ha procurato una distrazione muscolare al fianco destro. Il portiere titolare ha abbandonato il terreno di gioco ed è andato a farsi visitare dal medico sociale, il dr. Ziaco. Sulfaro, comunque, non ci è apparso molto contrariato, soltanto scocciato e basta; forse già si era rassegnato a vestire la maglia numero dodici per far posto a Morrigi dopo le note deleterie polemiche che l'avevano colpito. Anche Fortunato che è affetto di dolori alla gamba, non sarà della partita. L'attaccante non si è nemmeno allenato. Persistendo inoltre, 4 malanni di Facco e di Mami, lo schieramento anti-Torino dovrebbe essere il seguente: Morrigi; Wilson, Facco; Gonerato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, e Morrone, Dolso, Dodicesimo, Sarda di Vincenzo e n. 13 Sarda. Quest'ultimo addirittura potrebbe vestire la maglia numero otto di capitano Mazzola poiché Ferruccio pur muovendosi discretamente per tutto l'allenamento di ieri, accusa ancora un leggero fastidio al collo del piede destro. Quindi se Mazzola non dovesse farcela e domani accuserà ancora dolori, Lorenzo ha affermato che forse Chinellato, esordirà in serie A. «Mazzola lo proverò ancora domani (oggi, ndr.)» - ha detto il trainer laziale - e se non dovesse darmi sufficienti garanzie, verrebbe rievocato dal giovane Chinellato (classe '47, ndr.) che da quando è entrato nella Lazio ha fatto notare un notevole miglioramento sia sul piano tecnico che su quello fisico. Debutterà sicuramente Morrigi che sembra darmi sufficienti garanzie e che se proseguirà per la strada intrapresa sarà una piacevole realtà. L'incontro di Torino - ha proseguito don Juan - è molto difficile poiché la squadra granata dispone di un fortissimo centrocampo che è formato dai vari Maddè, Ferrini, Sala, Agropoli che sanno il loro mestiere come pochi. A questo si aggiunge l'arcigna difesa imperniata sul miglior libero d'Italia quale Cereser (testuale - ndr.) ed una linea d'attacco che presenta Pettini e Pulici, azzurri. «Un'idea di come far capire quale ingratificato compito ci capiti, i miei ragazzi, comunque sono pronti ad ogni evenienza, sono carichi, ed lo spero di racimolare almeno un punto che ci permetterebbe di affrontare poi il Verona, altro Olimpico, senza patemi di animo».



Advertisement for Castor Stice. The main headline reads 'viva la donna!' in large, stylized letters. Below it, the text says 'lo dice ogni elettrodomestico CASTOR'. The advertisement features several images of kitchen appliances, including a refrigerator, a stove, and a microwave. The text describes the benefits of Castor Stice appliances, such as their modern design and ease of use. At the bottom, it says 'Viva la donna che ama, che ride, che si fa bella, che cucina, che fa la spesa, che va in ufficio, che intrattiene gli ospiti, che fa mille cose, sempre con femminilità. Per lei, Castor costruisce gli elettrodomestici più moderni. Pensando a lei, cura con amore ogni particolare tecnico: il grill nelle cucine per i piatti alla moda, il salvasapori nei frigoriferi, il ciclo biosmacchia nelle lavatrici, la cella inoxigenica nelle lavastoviglie. E tutto questo è la prova di un'ammirazione che le dimostriamo ogni giorno. E il modo Castor di dire "viva la donna".' The Castor Stice logo is prominently displayed at the bottom.

Giuseppe Signori

TRIS: 5-4-12 Lire 68.275

PREMIO AUGIAS (corsa Tris - L. 3.000.000 - M. 2000): 1) Babilino (N. Belle) con il jockey G. Sgarbi, al km. 1.21.6; 2) Domenichino; 3) Keystone Lady; 4) Nirano. N.p.: Rubellana, Quirio del Belbo, Ozzino, Istinto, Gabbro, Doriforo, Impeto, Favalto. Tot. 56.424.20 (167). Combinazione vincente Tris: 5-4-12. Modeste la quota: 68.275 lire per 199 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Salsomaggiore, Dorsel Fox, Bacci, Amalfi, Mabuse, Arundo Donas.

Il Bologna il 17 a Bellinzona

Bologna, 9. Il Bologna a profitteria della sosta del campionato in occasione dell'incontro Svizzera-Italia, che si disputerà a Berna il 17 ottobre prossimo, per disputare un incontro amichevole all'estero. La squadra rossoblu giocherà in Svizzera domenica 18 contro il Bellinzona. Il Bologna partirà il 17 ottobre probabilmente in pullman per avere la possibilità di fermarsi lungo la strada ed assistere alla televisione alla gara della nazionale. La società rossoblu ha anche in corso trattative con alcune squadre straniere per una partita da disputarsi il primo novembre a Bologna nella seconda sosta «azzurra». Come è noto infatti il campionato verrà sospeso ancora per l'incontro Austria-Alba che si svolgerà a Vienna il 31 ottobre.

Atletica: da oggi i tricolori UISP

Iniziano oggi a Bologna i Campionati maschili e femminili di atletica leggera dell'UISP. Il programma prevede per oggi alle ore 14.30, al Campo Antistia di via Andrea Costa, le gare femminili e quelle maschili del salto in alto e 800 m. junior-senior. Domani, con inizio alle ore 9, al Campo Scuola di via Bertini, le gare maschili e quelle femminili del salto in lungo e del 400 piani junior-senior.